

# IC CORROPOLI COLONNELLA CONTROGUERRA



**“IL PIU’ FORTE SONO IO!”**  
**Il bullismo spiegato agli studenti**

# COS'E' IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese “bullying”, viene definito come un’oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un’altra percepita come più debole.



# CARATTERISTICHE

- **Intenzionalità:**

lo scopo del bullo è dominare un'altra persona offendendola e causandole danni.

- **Persistenza nel tempo:**

gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

- **Asimmetria:**

disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l'altro subisce.



**E  
S  
E  
M  
P  
I  
O**

Luca è un bambino di 9 anni che frequenta la 3° elementare. Esile di corporatura, ha un carattere timido e riservato. Quasi tutti i giorni durante la ricreazione, Luca viene avvicinato e spintonato da due o tre bambini più grandi che frequentano la 5°, i quali regolarmente lo costringono con la forza a dare loro la merenda. Luca non riesce a difendersi e si vergogna a parlare di questi episodi.

# PRINCIPALI FORME DI BULLISMO

- Diretto verbale:

consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.



## ESEMPIO

Arshad è un ragazzino pakistano di 12 anni. Inserito da poche settimane in seconda media, nella scuola del paese in cui si è trasferito insieme ai genitori. Pronuncia parole in modo scorretto, a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana; ciò suscita spesso l'ilarità dell'intera classe, istigata dall'atteggiamento provocatorio di un compagno che si rivolge ad Arshad dicendo: "Ma come parli? Non sai parlare!". Gli insegnanti si accorgono che anche durante i momenti di gioco il ragazzino viene preso in giro.

# PRINCIPALI FORME DI BULLISMO

- Indiretto:

consiste nel provocare un danno psicologico attraverso l'esclusione dal gruppo dei coetanei, l'isolamento, l'uso ripetuto di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima, il danneggiamento dei rapporti di amicizia.



**E  
S  
E  
M  
P  
I  
O**

Elena è una bambina di 10 anni che frequenta la 5° elementare nella scuola del paese. Da qualche tempo un gruppetto di compagne diffonde pettegolezzi sul suo conto e sostiene che non si vesta alla moda, per allontanarla da Sofia, l'unica sua amica all'interno della classe. In seguito a ciò, Elena è spesso sola ed esclusa dal gruppo anche nei momenti di gioco.

# CYBERBULLISMO

- Il **cyberbullismo** o **ciberbullismo** (ossia «bullismo online») è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante la rete. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.



# **BULLISMO MASCHILE E FEMMINILE**

- Il bullismo è un fenomeno che riguarda sia i maschi che le femmine.
- Le prepotenze dei maschi sono rivolte nei confronti sia dei maschi che delle femmine.
- Le prepotenze delle femmine prevalentemente indirette (psicologiche) si rivolgono prevalentemente verso altre femmine.

# I SOGGETTI IMPLICATI

- I soggetti implicati sono bambini e adolescenti in una fascia di età compresa tra i 7-8 e i 14-16 anni.
- I contesti in cui avvengono con maggior frequenza sono gli ambienti scolastici: le aule, i corridoi, il cortile, i bagni e in genere i luoghi isolati.
- I bulli e le vittime fanno parte della stessa classe. A volte le persecuzioni possono avvenire anche durante il tragitto casa-scuola e viceversa.

# I PROGONISTI

- I bulli (Dominanti o Gregari)
- Le vittime (Passive o Provocatrici)
- Gli spettatori



# BULLO DOMINANTE

è un soggetto più forte della media;

- ha un forte bisogno di potere;
- è impulsivo e irascibile ed ha difficoltà nel rispettare le regole;
- assume comportamenti aggressivi verso tutti;
- approva la violenza per ottenere vantaggi e prestigio;
- non è capace di immedesimarsi nei panni dell'altro e non è altruista;
- non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume mai la responsabilità delle proprie azioni;
- ha un'autostima elevata e non soffre di ansia o insicurezza;
- il suo rendimento scolastico è basso e tende ad abbandonare la scuola;
- gode di una buona popolarità soprattutto tra i più piccoli per la sua maggiore forza fisica.

# IL BULLO GREGANTE

aiuta e sostiene il bullo dominante;

- si aggrega ad altri formando un piccolo gruppo;
- non prende l'iniziativa di dare il via alle prepotenze;
- spesso è un soggetto ansioso e insicuro;
- ha un rendimento scolastico basso;
- non è molto popolare;
- crede che così facendo venga anche lui considerato un vincente acquistando popolarità;
- può provare senso di colpa immedesimandosi nei panni della vittima



## LA VITTIMA

è un soggetto più debole dei coetanei;

- è ansioso e insicuro;
- è sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
- ha una bassa autostima;
- tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
- è contrario ad ogni tipo di violenza;
- ha rendimento scolastico non brillante;
- è poco abile nello sport e nel gioco;
- nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.

# GLI SPETTATORI

- Sono tutti coloro che assistono. Possono favorire o frenare le azioni del bullo.
- La maggioranza silenziosa è composta da coloro che assistono senza intervenire o denunciare il fenomeno.





# GLI SPETTATORI

<b><u>Sostenitore del bullo</u></b>	Agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo (per es. incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare)
<b><u>Difensore della vittima</u></b>	Prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze
<b><u>Maggioranza silenziosa</u></b>	Davanti alle prepotenze non fa nulla e cerca di rimanere al di fuori della situazione



# COME FREMARE IL BULLISMO

## STRATEGIE “Active”

- richiedere l'aiuto di un adulto;
- esprimere apertamente a livello verbale la disapprovazione per i comportamenti prevaricatori, dicendo esplicitamente al bullo di smetterla;
- cercare di aiutare la vittima a sottrarsi alla situazione;
- sollecitare i compagni a non appoggiare i bulli.



# COME FREMARE IL BULLISMO

## STRATEGIE “PASSIVE”

- Rifiutare di prendere parte alla situazione
- Esprimere a livello non verbale il rifiuto di prendere parte alle prepotenze
- Aprire il proprio gruppo alla vittima

# CONSEGUENZE DEL BULLISMO

- **L'atteggiamento negativo del Bullo,** tende a radicarsi negli anni e diventare parte integrante della propria personalità.
- **La vittima,** a lungo andare, diventerà sempre più insicura ed ansiosa fino al punto di cadere in depressione.



# CONSEGUENZE PER I BULLI

## A breve termine

- Basso rendimento scolastico
- Disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole
- Difficoltà relazionali

## A lungo termine

- Ripetute bocciature e abbandono scolastico
- Comportamenti devianti e antisociali: crimini, furti, atti di vandalismo, abuso di sostanze
- Violenza in famiglia e aggressività sul lavoro

# CONSEGUENZE PE LE VITTIME

## A breve termine

- Sintomi fisici: mal di pancia, mal di stomaco, mal di testa (soprattutto alla mattina prima di andare a scuola)
- Sintomi psicologici: disturbi del sonno, incubi, attacchi d'ansia
- Problemi di concentrazione e di apprendimento, calo del rendimento scolastico
- Riluttanza nell'andare a scuola, disinvestimento nelle attività scolastiche
- Svalutazione della propria identità, scarsa autostima

## A lungo termine

- Psicopatologie:
- Depressione
- Comportamenti autodistruttivi/autolesivi
- Abbandono scolastico
- A livello personale: insicurezza, ansia, bassa autostima, problemi nell'adattamento socio-affettivo.
- A livello sociale: ritiro, solitudine, relazioni povere

# A CHI RIVOLGERSI?

**Telefono Azzurro 1.96.96**

Utenza gratuita 24 ore su 24, attiva su tutto il territorio nazionale.

A disposizione di tutti fino ai 14 anni per parlare con un consulente del proprio disagio.



# A CHI RIVOLGERSI?



**113**



**UN GRANDE NUMERO CORRE IN AIUTO ANCHE DEI PIU' PICCOLI**

## A CHI RIVOLGERSI?

- Nel caso in cui le vittime sviluppino reazioni di disagio particolarmente acute e persistenti, occorre rivolgersi ad uno specialista, che può essere:
  - Pediatria
  - Neuropsichiatria Infantile
  - Servizio di Età Evolutiva
  - Consultorio Giovani - Familiare
  - Centri per bambini e adolescenti
  - Psicologo presente nel contesto scolastico



# **PENSIERI E LUOGHI COMUNI ERRATI**

- Il bullismo, in fondo, è solo “una ragazzata”.
- Il bullismo fa parte della crescita.
- Chi subisce le prepotenze dovrebbe imparare a difendersi.
- Il bullismo è un fenomeno proprio delle zone più povere e degradate.
- Il bullismo deriva dalla competizione per ottenere buoni voti a scuola.
- Il bullo ha una bassa autostima e al di là delle apparenze è ansioso e insicuro.

# RICORDATI:



INIZIA A PARLARE DEL BULLISMO  
CON I TUOI COMPAGNI, I TUOI AMICI,  
I TUOI GENITORI, I TUOI INSEGNANTI,  
E... RICORDA:

**"CONTRO IL BULLISMO  
L'UNIONE FA LA FORZA!"**



**NESSUNO  
MERITA DI  
SUBIRE  
PREPOTENZE!**

